

I navigli come un porto

Dopo 50 anni torna il salone della nautica

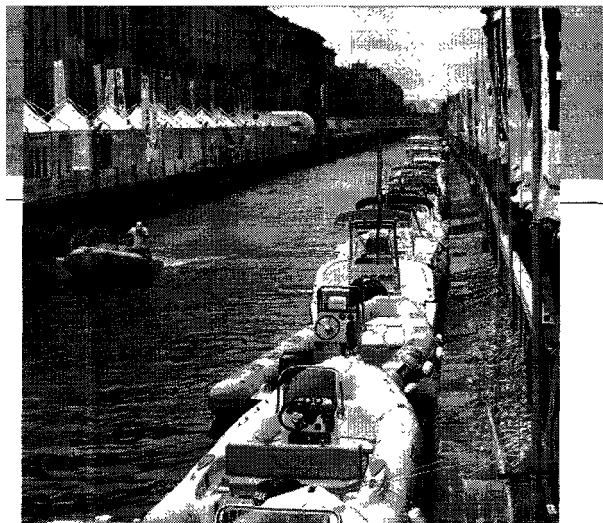
Cinquanta imbarcazioni sul lato dell'alzaia, da poter provare, e decine di stand dedicati alla cantieristica e all'attrezzatura nautica lungo la riva. Così, fino a domani il Naviglio Grande si trasforma per un fine settimana in porto e ospita «NavigaMi», il salone della nautica, che torna a Milano dopo l'edizione inaugurale di 50 anni fa per offrire, a curiosi e visitatori, un insolito giro sulle acque lombarde.

La manifestazione, promossa dalla società Navigli Lombardi è stata inaugurata ieri mattina dal sindaco Letizia Moratti e dall'assessore regionale ai trasporti Raffaele Cattaneo. «Si tratta di un'altra iniziativa che parla sempre più di una città che vuole tenere forti le proprie radici, la propria identità e valorizzare i propri luoghi. E sicuramente i Navigli sono una parte importantissima di Milano», ha sottolineato il sin-

daco specificando che di tratta anche di un'occasione unica per «valorizzare i nostri cantieri e le nostre imprese». Affermazione condivisa anche dall'assessore Cattaneo che ha ricordato come tutta la regione sia un importantissimo distretto industriale nel settore.

«La Lombardia ha 6mila km di coste interne, 1.500 km di vie già navigabili e 183 porti turistici e commerciali», ha poi aggiunto l'assessore spiegando con i dati la "vocazione nautica" della regione. Un vocazione che, secondo Cattaneo, deve essere recuperata nell'ottica di una «mobilità dolce».

Oltre alle imbarcazioni in mostra, i quaranta stand allestiti sulla riva saranno quindi una vetrina per la cantieristica e per l'universo della nautica, celebrata anche dalla presenza eccezionale dello scafo di Azzurra, vincitrice del 1983 della America's Cup.



IL FATTO

INIZIATA LA PULIZIA DELLA DARSENA

Il concessionario ha riconsegnato ieri l'area della Darsena al Comune. E subito sono partiti i lavori di pulizia. Presto Metropolitane Milanesi inizierà l'analisi di fondale e sponde: operazioni preliminari al progetto di riqualificazione vero e proprio che il Comune dovrà concordare con la sovrintendenza.

